



Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Italia

Italia – panoramica



Costa, laghi e porti

Le coste italiane si estendono per 9 136 km, costituendo l'8,75 % delle coste totali dell'UE. La superficie delle regioni costiere (in linea con la definizione di Eurostat) copre 181 289 km², circa il 10 % del totale dell'UE e il 60 % del territorio nazionale.

Sei porti italiani sono tra i primi 20 porti in Europa: Trieste, Genova, Augusta, Taranto, Venezia e Gioia Tauro. In termini di pesca, i porti principali sono Mazara del Vallo, Trapani, Palermo, Chioggia, Ancona, Molfetta e Manfredonia.

Potenzialità

Le principali attività marittime dell'Italia sono il turismo costiero, la pesca, il trasporto marittimo a corto raggio, le crociere turistiche, la costruzione e la riparazione navale, i servizi di traghetto passeggeri e il trasporto marittimo a lungo raggio. Le attività marittime contribuiscono al 2,6 % (39,5 miliardi di euro) del prodotto interno lordo (PIL) nazionale, all'11 % della produttività del settore dei trasporti e circa al 2 % della forza lavoro totale. La produzione di pesca e acquacoltura da sola rappresenta circa il 5 % della produzione totale e del valore aggiunto del settore primario in Italia.

Nel 2013, la flotta di pescherecci italiani comprendeva 12 635 imbarcazioni immatricolate, con un tonnellaggio lordo di 164 000 GT, una potenza totale di 1 019 000 kW e un'età media di 31 anni. I 2 108 pescherecci a strascico e a circuizione immatricolati nello stesso anno costituiscono la flotta principale, rappresentando circa il 60 % del tonnellaggio lordo italiano attivo totale.

La produzione del settore italiano dell'acquacoltura nel 2012 è stata di 191 181 tonnellate, che corrisponde a un valore totale di produzione di 465 milioni di euro. L'acquacoltura biologica è considerata il settore più promettente, in termini di domanda di mercato.

Le aziende italiane della trasformazione dipendono fortemente dalle importazioni e solo recentemente la lavorazione delle materie prime dell'acquacoltura è stata considerata un'opportunità per ridurre tale dipendenza. Oltre il 70 % della produzione destinata alla trasformazione viene lavorata e confezionata direttamente dalle aziende di acquacoltura, grazie all'integrazione verticale dei processi di produzione.

Gli italiani consumano in media circa 25 kg di prodotti della pesca a testa ogni anno, ponendo l'Italia leggermente al di sopra del livello medio di consumo dell'UE-28 di 23,1 kg a testa.

Prestazione economica e occupazione

Pesca

Benché il contributo del settore della pesca al PIL nazionale risulti limitato in generale (meno dello 0,3 % del PIL dell'Italia), è tuttavia più significativo in alcune regioni, in particolare al sud. Nel 2013, 8 297 imprese di pesca sono state registrate nella flotta italiana.

Nel 2013, la flotta italiana ha passato un totale di 1 494 giorni in mare, producendo circa 834 milioni di euro in guadagni totali; le principali fonti di guadagno sono stati il nasello europeo, l'acciuga europea, il gambero rosa del Mediterraneo, il gambero rosso gigante, la seppia comune e l'aragosta norvegese. Per quanto riguarda il peso, nel 2013 la flotta ha raggiunto le 173 000 tonnellate, ma dal 2008 si riscontra una riduzione per quasi tutte le specie principali, ad eccezione del gambero rosso gigante e della sardina europea.

Dal 2008, i guadagni provenienti dagli sbarchi sono diminuiti di oltre il 30 %. Questa notevole riduzione dei guadagni è parzialmente contro-bilanciata da una riduzione del 26 % dei costi operativi (644 milioni di euro nel 2013), dovuta principalmente alla riduzione del costo del lavoro (- 20 %) e del costo dell'energia (- 27 %). Per quanto riguarda le prestazioni economiche, l'ammontare totale di valore aggiunto lordo, di profitto lordo e di profitto netto prodotto dalla flotta nazionale italiana nel 2013 è stato di 431 milioni di euro, 197 milioni di euro e 34 milioni di euro, rispettivamente.

Acquacoltura

Nel 2012 c'erano in totale 813 allevamenti di acquacoltura, divisi tra 587 imprese. Il settore italiano dell'acquacoltura è dominato da piccole imprese con meno di 5 impiegati. Nello stesso anno, in totale erano impiegate nel settore 5 164 persone e 1 937 ETP.

Lavorazione e commercializzazione

Nel 2012, il turnover del settore italiano della trasformazione ammontava a 2 557 milioni di euro. Il settore è caratterizzato da una presenza sul mercato di due tipi: da un lato il cosiddetto settore moderno con alcune grandi aziende industriali, e dall'altro il settore tradizionale, altamente atomizzato e costituito principalmente da micro, piccole e medie imprese, molte delle quali a conduzione familiare. Il 70 % delle imprese sono infatti micro imprese con meno di 10 dipendenti. Il settore impiega 6 197 e 5 223 ETP.

Programma operativo del FEAMP per l'Italia



Bilancio

Totale (UE + nazionale):
€978 107 682

Contributo dell'UE:
€537 262 559

Il programma operativo (PO) copre le sei "priorità dell'Unione" definite dal FEAMP, ovvero:

-  promuovere una **pesca** sostenibile dal punto di vista ambientale, efficiente dal punto di vista delle risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
-  promuovere un'**acquacoltura** sostenibile dal punto di vista ambientale, efficiente dal punto di vista delle risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
-  attuare la **politica comune della pesca (PCP)**;
-  incrementare l'**occupazione e la coesione territoriale**;
-  promuovere la **commercializzazione e la lavorazione**;
-  promuovere l'implementazione della **politica marittima integrata (PMI)**.



1. Pesca

Cosa?

La pesca italiana è caratterizzata da una tendenza al ribasso degli sbarchi (sia per quanto riguarda il peso che per quanto riguarda il valore). Il peso totale pescato dalla flotta italiana nel 2013 ammontava a circa 173 000 tonnellate, con un valore di 834 milioni di euro. Tra il 2008 e il 2013, il valore totale degli sbarchi è diminuito del 32 % e il peso totale del 24 %.

Obiettivo del PO

Il programma si propone di assicurare che la capacità della pesca e le opportunità di pesca disponibili siano meglio equilibrate, e di rafforzare la competitività e la redditività delle imprese della pesca.

È garantito un sostegno per affrontare la capacità eccessiva della flotta italiana e per identificare azioni più efficaci per raggiungere uno sfruttamento delle risorse basato sul rendimento massimo sostenibile (MSY). La natura varia della pesca italiana e lo sfruttamento di molti stock ittici da parte di diversi strumenti e segmenti della flotta invitano all'adozione di una strategia che differenzi e delimiti le aree omogenee di intervento per gruppi di specie e per sistemi di pesca. Anche la mortalità dovuta alla pesca sarà ridotta limitando le attività di pesca, nell'ambito del provvedimento di cessazione temporanea in conformità con i piani di gestione della politica comune della pesca (PCP).

Per aumentare la competitività nazionale e internazionale del settore, il programma promuove attività di formazione, servizi di consulenza, sviluppo di tecnologia e innovazione e la promozione del capitale umano, e incoraggia la collaborazione tra scienziati e pescatori.

Per promuovere uno sviluppo equilibrato del settore, il programma sostiene il consolidamento e il rafforzamento delle strutture portuali legate alla pesca e alla coltura marina, il miglioramento delle condizioni igieniche e di salute e sicurezza per i pescatori e il potenziamento della qualità dei prodotti, incoraggia inoltre la diversificazione tra servizi per il turismo e pesca sportiva.

Per la pesca costiera su piccola scala è stato ideato uno specifico piano d'azione per potenziare l'occupazione locale e preservare il patrimonio locale. Dove possibile, i provvedimenti di cui sopra saranno applicati anche alle acque interne.

Risultato principale

Pesca sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Bilancio

FEAMP + nazionale: €346 111 570
FEAMP: €173 055 785



2. Acquacoltura

Cosa?

L'acquacoltura in Italia abbraccia le conoscenze, l'esperienza, l'eccellenza e la cultura uniche che hanno promosso lo sviluppo di pratiche di allevamento diversificate adattandosi allo stesso tempo alle favorevoli caratteristiche geomorfologiche, climatiche e ambientali dell'Italia. È diversificata e comprende installazioni intensive presso fiumi e laghi, ampie colonie in lagune vicino alle coste, acquitrini e colture in mare aperto.

Secondo i dati dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), nel 2012 l'Italia ha prodotto il 13 % del volume dell'acquacoltura dell'UE (dopo Spagna, Francia e Regno Unito) e il 10,7 % del valore della produzione.

Obiettivo del PO

Il programma ha l'obiettivo di rafforzare il potenziale italiano di crescita e innovazione nell'acquacoltura per contribuire a ridurre la forte dipendenza dalle importazioni di pesce e frutti di mare.

In linea con il piano strategico nazionale multi-annuale per l'acquacoltura, il programma si concentrerà su due priorità principali:

- 1) promuovere lo sviluppo dell'acquacoltura sostenibile dal punto di vista ambientale, con particolare attenzione alla produzione biologica, mantenendo ecosistemi acquatici sani e produttivi e usando un'adeguata pianificazione spaziale;
- 2) rafforzare la competitività e la redditività delle imprese di acquacoltura sostenendo l'innovazione del prodotto e i processi, la diversificazione in specie con migliori prospettive di mercato, la creazione di un'azienda o consorzio di incubazione, l'allevamento di specie per usi diversi dal consumo alimentare o forme innovative di acquacoltura con un alto potenziale di crescita come l'acquacoltura in mare aperto.

Obiettivo principale

Un settore dell'acquacoltura sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale con un marcato aumento della produzione biologica.

Bilancio

FEAMP + nazionale: €221 134 830
FEAMP: €110 567 415

3. Politica comune della pesca (PCP)



Cosa?

Dati affidabili sugli stock ittici e un controllo efficace delle attività di pesca sono fondamentali per attuare la PCP riveduta, in particolare per l'implementazione dei divieti di smaltimento e la gestione della pesca basata sul MSY.

Queste attività sono particolarmente difficili per l'Italia, la cui pesca è caratterizzata da diverse specie e diversi ritmi, a causa dell'ampia varietà dei suoi ambienti costieri e marini e le specifiche minacce provenienti da paesi terzi sulle coste meridionali del Mediterraneo.

Obiettivo del PO

Il programma sostiene l'implementazione del piano di raccolta dei dati nazionali in linea con il quadro per la raccolta dei dati (DCF), il cui scopo è raccogliere, gestire e usare dati biologici sugli stock ittici, dati sulle attività di pesca (capacità, impegno, cattura e sbarco) e dati sociali ed economici per la pesca marina, l'acquacoltura e i settori di lavorazione.

Il Corpo delle capitanerie di porto (Guardia costiera) è responsabile di garantire un controllo adeguato e l'applicazione della PCP. Il programma sosterrà la formazione e i costi operativi per aumentare la qualità e il numero dei controlli e per assicurare che le priorità identificate dal piano di controllo nazionale siano soddisfatte.

Risultato principale

Sostenere la PCP mediante la raccolta, la gestione e l'uso di dati di alta qualità nel settore della pesca e dell'acquacoltura, e mediante l'attuazione di un sistema di controllo, ispezione ed esecuzione di alta qualità.

Bilancio

FEAMP + nazionale: €120 335 674

FEAMP: €102 428 971

4. Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)



Cosa?

L'Italia è uno dei paesi più promettenti dell'UE per promuovere il CLLD, grazie alla sua situazione geomorfologica favorevole, la sua enorme varietà di ambienti costieri, la presenza di lagune, acquitrini e altri corpi d'acqua interni importanti per le attività di acquacoltura, il suo ricchissimo patrimonio storico-culturale, e la flotta costiera su piccola scala in zone che dipendono dalla pesca.

Obiettivo del PO

Il programma si propone di promuovere la coesione sociale e la creazione di posti di lavoro in comunità che dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura, attraverso il potenziamento dello sviluppo locale di tipo partecipativo. La promozione del capitale umano e le attività di diversificazione sono considerate prioritarie poiché permettono alle comunità locali di acquisire le competenze necessarie per partecipare a nuove attività emergenti.

L'obiettivo è contrastare il declino delle comunità costiere che dipendono dalla pesca, aggiungere valore alle loro attività quotidiane e promuovere la diversificazione in attività economiche caratterizzate da un approccio dal basso verso l'alto sulla base del potenziale esistente in ogni zona. Le organizzazioni di produttori saranno coinvolte nel processo, per meglio sfruttare la produzione locale e rafforzare il legame tra le catene di approvvigionamento e il territorio.

Il programma sosterrà inoltre la creazione di una rete nazionale di FLAG.

Risultato principale

Aiutare le comunità dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura a diversificare le proprie economie, aggiungere valore alle loro attività di pesca e acquacoltura, e creare nuovi posti di lavoro.

Bilancio

FEAMP + nazionale: €84 860 000

FEAMP: €42 430 000

5. Commercializzazione e lavorazione



Cosa?

Nel 2012 l'Italia possedeva la più grande industria di lavorazione del pesce nell'UE in termini di numero di imprese, con il 16 % del totale dell'UE. Nell'ambito del FEP, l'Italia aveva già intrapreso un processo per migliorare l'integrazione verticale dalla pesca e l'acquacoltura verso la catena di approvvigionamento per il settore della lavorazione e della commercializzazione.

Oggi l'Italia ha 43 organizzazioni produttrici, che rappresentano 111 produttori, e 2 organizzazioni interprofessionali il cui obiettivo principale è coordinare le attività collettive. Nonostante le potenzialità per lo sviluppo del mercato e l'alta qualità della produzione, rimane un divario significativo tra il prezzo di produzione e quello al consumo.

Obiettivo del PO

Le organizzazioni di produttori (OP) e le loro associazioni sono invitate ad assumere un ruolo di primo piano per raggiungere gli obiettivi della PCP e per riformare le organizzazioni comuni di mercato (OCM).

Il programma si propone di potenziare il ruolo delle OP sostenendo un processo di razionalizzazione per il territorio nazionale, con particolare attenzione per il valore aggiunto che le OP possono offrire alla catena di approvvigionamento, e sviluppando azioni collettive.

In termini di prodotti dell'acquacoltura, il programma sosterrà la promozione di una parità di trattamento e azioni di comunicazione, tracciabilità, certificazione e marketing.

Risultato principale

Razionalizzare le OP, aumentare il valore aggiunto e accorciare la catena di approvvigionamento.

Bilancio

FEAMP + nazionale: €138 088 028

FEAMP: €72 088 028

6. Politica marittima integrata (PMI)



Cosa?

In ragione alla sua posizione al centro del bacino del Mar Mediterraneo, l'Italia condivide più linee di confine in mare rispetto a qualsiasi altro paese dell'UE e si trova ad affrontare gravi difficoltà in termini di sicurezza (ad es. immigrazione irregolare, traffici illeciti, inquinamento in mare) e condivisione di risorse (ad es. stock ittici, risorse naturali sotto la piattaforma continentale), in particolare per quanto riguarda le coste meridionali del Mediterraneo.

L'Italia svolge anche un ruolo di primo piano per quanto riguarda tutti gli aspetti marittimi della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR).

Obiettivo del PO

Il programma si propone di incrementare l'efficienza della sorveglianza marittima al fine di migliorare la sicurezza e la protezione marittima, controllando le attività della pesca, prevenendo l'inquinamento e promuovendo uno scambio di informazioni più efficiente tra i settori marittimi. Sostenendo il sistema comune per la condivisione delle informazioni (CISE), contribuirà ad ampliare la rete di zone marine protette e a migliorare la conoscenza dell'ambiente marino e della sua interazione con le attività umane.

Risultato principale

Completare il CISE, acquisire conoscenze marine di alta qualità e ampliare le zone marine protette.

Bilancio

FEAMP + nazionale: €8 891 120

FEAMP: €4 445 560

Semplificazione

Il programma sostiene i provvedimenti volti a ridurre la burocrazia per i beneficiari, cercando di garantire la trasparenza, l'integrità e la responsabilità nell'amministrazione pubblica. L'obiettivo è di concentrare le risorse umane e finanziarie su attività orientate ai risultati piuttosto che su questioni burocratiche. Le priorità sono le seguenti:

- semplificare le procedure per la selezione delle operazioni e promuovere un sistema elettronico per la presentazione delle domande;
- migliorare l'accesso e la trasparenza delle informazioni;
- dove opportuno, applicare il calcolo semplificato dei costi;
- migliorare il sistema informativo.

Sinergie

Il coordinamento dei fondi SIE è garantito da strutture specifiche (ad es. il nuovo Comitato e consiglio di coordinamento nazionale ESIF, nonché i comitati di valutazione e monitoraggio) al fine di sostenere l'attuazione delle raccomandazioni politiche fatte nel contesto del semestre europeo e per incanalare le risorse verso gli obiettivi tematici (OT) identificati dall'accordo di partenariato italiano.

In particolare, grazie all'approccio multi-finanziamento del CLLD, si prevedono sinergie di vitale importanza per potenziare lo sviluppo locale delle zone dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura.

Il PO del FEAMP creerà anche sinergie con il programma quadro Orizzonte 2020, con i provvedimenti per sostenere la competitività delle PMI nell'ambito di COSME 2014-2020, con le misure ambientali nell'ambito dei progetti integrati di LIFE+ e con altri PO correlati all'EUSAIR.

Successi ottenuti

È possibile vedere esempi di storie di successo finanziate nel precedente periodo di programmazione su <http://www.buonepratichefep.it> online.



Maggiori informazioni

- Commissione europea – Pesca
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Piano nazionale pluriennale per l'acquacoltura (Allegato 6)
- Sito web nazionale